

Presenza di posizione della Sezione CAI di Brunico

Non è facile dire di no a una nuova pista e a un nuovo impianto sul Plan de Corones per una Associazione che possiede un rifugio sul Plan che vive di turismo soprattutto invernale.

Il Direttivo della Sezione CAI di Brunico, nella riunione del 12 febbraio 2007, dopo aver approfondito i progetti della Società Plan de Corones e le opinioni contrarie della "Aktiengemeinschaft Reischach", lo ha fatto e ha espresso la propria ferma contrarietà al Progetto Ried.

Il Direttivo della Sezione CAI di Brunico ha manifestato la propria chiara opposizione a questa nuova iniziativa perché è fermamente contrario allo sfruttamento dell'unica fascia della "montagna di casa" ancora intatta. Lo ha fatto perché il CAI, fin dalla sua fondazione ma con sempre più convinzione e impegno in questi anni di rapide e drammatiche modifiche climatiche, sente proprio il compito di tutelare i valori ambientali, si impegna a mantenere il più incontaminate possibili le zone di alto interesse naturalistico, tutela la fauna selvatica garantendo il suo habitat.

Di fronte al proliferare degli impianti da sci e delle piste, il CAI promuove un atteggiamento di contenimento e di riduzione dell'uso delle risorse naturali.

Se realizzato, il Progetto Ried causerebbe invece il sacrificio di ettari di bosco e l'ulteriore aumento dello sfruttamento dell'acqua per garantire l'innevamento artificiale.

La realizzazione del Progetto Ried significherebbe poi un ulteriore incremento del consumo di energia elettrica che in inverno viene prodotta bruciando combustibili fossili e diffondendo nell'atmosfera CO₂ di cui non c'è veramente bisogno.

Il Progetto Ried significherebbe infine il sacrificio, sull'altare dell'idea dello sviluppo senza limiti, di zone del nostro territorio che hanno una storia millenaria e che abbiamo il dovere di preservare e di consegnare più intatte possibili alle nuove generazioni.

Il CAI è consapevole che il turismo rappresenta per la nostra città e per la nostra valle un importante fonte di reddito per migliaia di persone: è arrivato però il momento di fare delle scelte che ne garantiscano uno sviluppo ecologicamente e socialmente compatibile. E' indispensabile promuovere un turismo che sappia vivere insieme a noi le bellezze della nostra valle e non ne provochi la distruzione. Senza di esse anche il turismo ci volterebbe le spalle. Il CAI è fermamente convinto che l'unico investimento che offre prospettive di sviluppo certe è quello fatto sulla conservazione e la valorizzazione dell'ambiente e della cultura.

Franco Dellantonio